

## Via Pica

Hotel Vergilius al buio, l'Enel si dice pronta a riattivare la fornitura

# Sfollati, interviene il Comune

## “Aiuti solo a chi ne ha diritto”

«STIAMO lavorando a una delibera che riproponga il contributo del 2009 ai soli nuclei familiari che ne hanno diritto. La giunta ribadisce il proprio impegno a tutela del disagio e della sofferenza sociale, ma continuerà a respingere i maldestri tentativi di speculazione di coloro che si pongono in contrasto con le leggi dello Stato». Lo afferma l'assessore comunale al Patrimonio, Bernardino Tuccillo, intervenendo sulla vicenda degli sfollati ospitati all'Hotel Vergilius. «Già il mio predecessore Marcello D'Aponte — aggiunge Tuccillo — al fine di interrompere la collocazione delle persone in questione presso gli alberghi, costata, scandalosamente, al Comune 24 milioni di euro in nove anni, propose l'erogazione di un contributo *tantum* in base al numero dei componenti delle famiglie: ebbene, solo tre nuclei familiari accettarono». L'esponente della giunta di Magistris ha voluto replicare così alle polemiche sulla situazione di disagio degli sfollati, annunciando anche che «il Comune ha richiesto alla “Romeo” di completare in pochi mesi l'adeguamento degli

immobili di sua proprietà per ritrasferirvi gli 8 nuclei familiari sgomberati nel 2001 da vico Longo in Carbonara».

Ieri, durante una conferenza stampa, alla quale hanno preso parte anche il consigliere regionale del Pdl, Luciano Schifone e l'esponente del Movimento Idea Sociale, Raffaele Bruno, i senza-casa hanno lanciato un appello al prefetto Andrea De Martino e al sindaco. Nell'albergo vivono venti famiglie, per un totale di circa 140 persone di cui molti anziani, persone disabili e bambini. Tra loro c'è anche Abdul, di 18 mesi appena che combatte dalla nascita con un problema ai polmoni che gli impedisce di respirare correttamente. Con la mamma Vera, originaria dell'isola di Capo Verde, e due fratelli abita al terzo piano dell'albergo da quando la famiglia è stata allontanata dal quartiere di Pianura, dopo la rivolta dei residenti per la presenza di troppi immigrati. Il Vergilius è senza fornitura di energia elettrica e Vera non può caricare regolarmente la macchina che serve a “risucchiare” il muco che si forma nei polmoni e nella gola di Abdul impedendogli di respirare con re-

golarità, tanto che la donna si deve rivolgere ai commercianti della zona per ricaricare l'apparecchio. «Per fortuna mio figlio è seguito dai medici dell'ospedale Santobono, ma è certo che questo ambiente non fa bene alla salute di Abdul», spiega la donna. Intanto, l'Enel ha precisato che, sebbene ci sia la questione del credito da riscuotere, si parla di bollette non pagate per un importo totale di circa 19 mila euro, «la fornitura è stata cessata dopo richiesta esplicita pervenuta dall'albergo». E non quindi per morosità. La società afferma di essere «disponibile al ripristino della fornitura su esplicita richiesta del cliente».

(a. dicost.)

“

Il caso di una mamma costretta a ricaricare nei negozi della zona l'apparecchio per far respirare il figlio malato

”



L'assessore Bernardino Tuccillo

